Conto corrente colla Posta — Gallarate, 8 Giugno 1918. — Anno XIV — Num. 13

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5.—
SEMESTRE » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni mm. di colonna
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Comunicati e Necrologi » 1.—
Corpo del giornale 1.—

LA GRANDE MANIFESTAZIONE DEL DUE GIUGNO

LA PREMIAZIONE DELLE DAME INFERMIERE E DEI COMBATTENTI VALOROSI

Cittadini, soldati ed autorità rendono omaggio alla Bianca Milizia

L'AUGURIO

Le nostre gentili signore, se un'ombra solo di scoraggiamento può averle turbate nello scrupoloso compimento del loro ministero di pietà e di italianità, domenica scorsa devono aver ripreso con nuova lena la loro opera altamente benemerita, tanto spontaneo tributo di simpatie e di plauso ha coronato il primo fecondo periodo della loro attività, nell'ora in cui la meritata decorazione andava a prendere posto accanto alla croce sanguinante dei loro candidi vèstiti.

Noi non siamo che gli annotatori minuti e coscenziosi della povera cronaca d'ogni giorno ed il più delle volte non ci è concesso nè di giudicare nè di esaltare.

Ma oggi, avendo assistito alla premiazione di questo numeroso stuolo di infermiere volontarie, noi pensiamo con sincera commozione alle barriere dello scetticismo e della maldicenza di cui spesso è barricata la nostra vita quotidiana. Noi pensiamo allo sforzo che ognuna di esse ha dovuto compiere per superarle, queste barriere spesso insuperabili, e portarsi nella piena luce della carità, accanto all'eroismo sanguinante ancora da mille ferite, pronte alle più pure affermazioni del materno e del fraterno amore.

Noi sappiamo inoltre (e ciò ci rende viepiù orgogliosi di vivere accanto ad un popolo generoso come questo) che in poche pochissime città come la nostra le infermiere della Croce Rossa hanno dato così bella prova di costanza nel proseguimento della loro opera, immutate nella prima fede e immudate nel primo entusiasmo.

Così è stato e così sia!

Come la Bianca Milizia non ha disertato il suo posto, nessuna donna sia dimentica dei propri doveri di madre e di sposa, oggi che un supremo dovere lo esige e che ogni donna, con il suo dolore e con la sua costanza, può valere un soldato.

Questo l'omaggio che vi rendiamo noi, o dame infermiere, perchè – come nell'augurio del Poeta – vi manteniate, oggi e sempre, in fede ferma.

All'Ospedale Militare

I presenti

Domenica scorsa alle Scuole Elementari ora sede dell'Ospedale Militare di Riserva non solo le dame e le autorità e una numerosissima folla di signore e di signorine ma anche il sole e la primavera pareva si fossero dati convegno per render vieppiù solenne la cerimonia della premiazione delle infermiere.

Sul palco improvvisato in un angolo fra un bel trofeo di bandiere e di piante verdissime e di fiori notammo un numeroso gruppo di autorità fra cui il sindaco Olinto Pasta nella sua qualità di presidente del Comitato distrettuale della Croce Rossa assistito dal segretario del Comitato stesso rag. Carlo Boldi, il dott. D. Bricchetto, direttore dell'Ospedale stesso, il tenente colonnello cav. avv. Cavalla, comandante del presidio circondariale, il cav. uff. Rodolfo Mauri, Erminio Forni, Desiderio Venegoni, Ernesto Caroli, il direttore della Scuola Tecnica prof. Adanè, il cav. professor Salvagno, il Direttore delle Scuole Elementari prof. Daniele Bettinelli, il prof. Nicolò Fontana, il cav. rag. Enrico Macchi per la Dante Alighieri, con Don Pietro Sommar. il sottoprefetto cav. avv. Farello e il capitano dei RR. CC. Carlino nonchè nna numerosa folla di cittadini di cui non ci riuscì di fermare il nome.

Notammo poi con sincero compiacimento la piena ed entusiastica partecipazione presa alla cerimonia da parte dei soldati degenti nell'Ospedale stesso i quali dalle finestre presero parte a tutta la manifestazione.

I discorsi

Prese innanzi tutti la parola il dottor Brichetto che volle con gentile pensiero ricordare quanto le gentili infermiere contribuirono all'opera altamente umanitaria spiegata dall' Ospedale in questi anni di guerra, facendo notare che egli sarebbe stato veramente lieto di vederle premiate dagli stessi militari che ivi furono degenti e che meglio degli altri avrebbero saputo esprimere la riconoscienza che devesi a chi tanta benefica attività spiegò a beneficio dei valorosi che offrirono il loro sangue per la libertà della Patria nostra.

Seguì il Presidente del Comitato Olinto Pasta il quale pronunciò con la solita efficacia e disinvoltura un vibrante e concettoso discorso nel quale accennò innanzi tutto alle diffidenze incontrate da chi si propose di istituire nella nostra città un corso speciale per la preparazione delle infermiere volontarie fin dai principi della nostra entrata in guerra.

Disse del sincero compiacimento che oggi è in grado di esprimere chi fin dai primi tempi, attraverso lo scetticismo dei più seppe aver fede nel successo dell' impresa generosa, la quale afferma ora, con questa cerimenia, ed in modo solonne, che la fede e la generosità delle infermiere seppe dare risultati benefici tali che gli stessi iniziatori non avrebbero preveduto.

Dopo parole di elogio e di incitamento a perseverare del Sindaco vivamente applaudite, si levò a ringraziare la signora Sanner nella sua qualità di Vice-Presidente delle infermiere. Essa ebbe parole di ringraziamento per il Presidente del Comitato per i medici che nell'ospedale seppero tener buon conto della loro opera, per il Prevosto che fin dai primi tempi le incoraggiò a superare ogni ostacolo morale per accingersi con sicura coscienza alla grande e nobile opera di carità e promise infine fra il vivo consenso di tutti i presenti che il corpo delle infermiere avrebbe continuato con immutata fede nell'adempimento della sua nobile missione.

Il M. R. Prevosto don Sommariva disse anch'egli belle parole dicendosi lieto di apprendere che il suo consiglio molto aveva contribnito al successo dell'opera generosa. Ricordò poi che or sono alcuni secoli, una volta che gli eserciti latini si misurarono in campo aperto con i nostri eterni nemici, un Santo, Vincenzo, ideò e sorresse il primo gruppo delle infermiere che si sia spinto sui campi di battaglia a dar conforto ai feriti. Trasse da questo ricordo ragione di nuovo incitamento per le infermiere di oggi le quali non devono essere men degne delle loro sorelle di tre secoli fa.

Ultimo, in nome dell' Esercito, dietro vive insistenze delle autorità presenti parlò il Ten. Colonnello avv. Cavalla. La sua parola come sempre infervorata da nobili espressioni esaltanti le virtù civili del nostro popolo furono ascoltate con viva ammirazione ed infine calorosamente applaudite.

Molto opportunamente nel suo discorso il colonnello Cavalla fece fervidi voti perchè il grnppo delle dame infermiere sia sempre più numeroso e nuove gregarie vengano a confortare con quelle che già la loro attività migliore spiegarono a beneficio dell'Ospedale, i nostri generosi ospiti operando la loro resurrezione spirituale e contribuendo con materne cure alla loro gnarigione.

La premiazione

Segul quindi la premiazione fra continui incessanti applausi e la Bianca Milizia si ebbe il doveroso riconoscimento delle sue benemerenze.

La decorazione ebbe luogo nel seguente ordine:

Clerici Sanner nob. Giuseppina, Crosta Pasta Isoletta, Ceriani Cova Rina, Colombo Costanza ved. Crespi, Cremona Cavalli Maria, Diana Abbiati Maria, Forni Sartorio Albina, Poletti Puricelli Guerra Maria, Sacconaghi Cotta Carlotta, Zucchi Adele ved. Ferrario, Baghiuo Amarilli, Bianchi Rita, Bonomi Ginetta, Buffoni Vittorina, Cattoretti Franceaca, Dahò Maria, Forni Leta, Forni Noemi, Forni Thea, Grassi Dina, Lazzati Maria Pasta Dina, Quadrelli Angiola, Quadrelli Maria. Pizzamiglio Giuseppina. Puricelli Guerra Ada, Sacconaghi Isabella, Sanner Anna.

IL CORTEO

Il corteo formatosi domenica scorsa alle Scuole Femminili e che attraversando la Città imbandierata si recò a rendere omaggio ai valorosi decorandi con medaglie al valore, fu davvero quanto di meglio si sarebbe potuto sperare.

Due fittissime ali di popolo accompagnarono lungo il tragitto i vessilli delle società e le numerose rappresentanze che formavano il corteo, e si può dire che veramente tutta l'anima di Gallarate prendesse parte a questo patriottico pellgrinaggio portandovi il contributo della propria fede e del proprio entnsiasmo.

Notammo nel lungo corteo imponentissimo, preceduto dalla banda militare che intonava fra il generale entusiasmo gli inni patriottici: il gonfalone del Comune di Gallarate, i vessilli dell' Associazione dei Funzionari degli Enti locali, della Dante Alinghieri, della Società ginnastica, delle Scuole Tecniche, delle Scuole Elementari, della Società di Mutno soccorso, dell'Unione Impiegati e Commessi, dei Reduci delle Patrie battaglie, della scuola Popolare di Disegno, dei Comuni di Cavaria e di Cardano al Campo, della Giovane Italia della nostra città con una numerossima schiera di soci, gli alunni delle Scuole Elementari con numerose bandiere, le Scuole Tecniche con il direttore professore Oreste Adani e numerosi insegnanti, le scuole Elementari di Cardano al Campo, Crenna, Cairate ed altri Comuni limitrofi.

Il cortile del Broletto in cui era stato disposto il palco per le autorità presentava un aspetto imponentissimo.

Nella grande loggiata interna; uno stuolo di signore e signorine; nel cortile ufficiali, autorità, giovinetti e una folla imponente di operai e di soldati.

Notammo fra i presenti il sindaco Olinto Pasta, il sottoprefetto cav. avvocato Farello, il Comandante del Presidio Ten. Colonnello Cavalla, il M. R. Prevosto cav. don Sommariva, il capitano dei Reali Carabinieri, l' Ispettore Scolastico prof. Di Benedetto, il dottor Germani, il signor Giacomo Sacconaghi, il signor Erminio Forni, il signor Venegoni Desiderio e il cav. uff. Carlo Borgomaneri per la rappresentanza comunale, l'industriale Emilio Guenzani, il cav. prof. Salvagno presidente della Giovane Italia, il comm. Alessandro Maino, il cav. uff. Giovanni Bossi, il cav. Cesare Macchi, il cav. rag. Enrico Macchi e il vice direttore, il dott. Costantini, il rag. Carlo Boldi, l'ing. Aldo Servi. il capostazione principale Conte Giuseppe Biancoli, il cav. uff. Mauri Rodolfo, il dott. Sardella, il signor Argenti, il maresciallo Morini ed altri di cui ci sfugge il nome.

LA PREMIAZIONE DEI VALOROSI

Appena le autorità e le bandiere ebbero preso posto intorno al palco ove già trovavansi i valorosi decorandi, i più noti ed ammirati per precedenti atti di valore, si presentò sul palco S. E. il Generale Marini.

Le trombe squillarono l'attenti ed egli pronunciò con voce vibrante l'orazione rituale facendo notare come egli fosse ben lieto di veder compiuta con simile solennità ed imponenza una cerimonia nella quale devesi manifestare il plauso e la riconoscenza di tutti, di tutto il popolo verso coloro che sulla fronte combattuto fanno eroico sacrificio di se stessi per una causa tanto nobile quanto quelle di assicurare la libertà della Patria.

E dopo belle e vibranti parole all'enorme folla il cui inevitabile brusio ci tolse in parte la possibilità di gustare la nobile inspirazione S. E. il Generale Marini, egli stesso ferito e decorato in guerra, decorò i valorosi presenti fra le imponenti ovazioni della folla che salutò con commosse ondate d'applausi tutti i decorati ma più specialmente il nome degli eroici caduti la cui medaglia venne consegnata ai parenti ed infine il nostro valoroso concittadino capitano Macchi, già parecchie volte decorato e con il petto coperto di nastrini quasi ognuno celebrante un atto di valore compiuto con eroica abnegazione.

Crediamo opportuno per la storia di questa data a cui tutta la città diede il magnifico tributo del suo migliore entusiasmo riportare al completo l'elenco delle motivazioni che il generale lesse con voce alta e sicura, baciando con sincera commozione i valorosi e i rappresentanti della famiglia di quelli decorati in memoria:

Leva Battista

Alla memoria del *Sergente del 21 Reggim. Fanteria, Leva Battista, di Crenna, Medaglia di Bronzo*, colla seguente motivazione:

« Dava prova di lodevole coraggio esponendosi impavido lungo la fronte occupata dal suo reparto per incorare i soldati con la parola e con l'esempio. Benchè ferito, rimaneva al suo posto, allontanandosene solo dopo ingiunzione del suo Ufficiale ».

Monfalcone 15-16 maggio 1916.

Martegani Luigi

« Alla memoria del *Caporale della 14ª ter, Compagnia Mitraglieri Martigani Luigi, di Tradate, Medaglia d'Argento*, colla seguente motivazione:

« Avuto l'ordine di spostare l'arma in una zona intensamente battuta dall'artiglieria nemica, senza alcuna esitazione occupava il posto assegnato, mantenendosi saldamente ed incitando i suoi dipendenti con l'esempio e con la voce, finchè, colpito in pieno da una granata cadeva eroicamente accanto alla sua arma ».

Lucati, 25 maggio 1917.

Castiglioni Marcello

Al *Caporale del 3° Genio Telegrafisti, Castiglioni Marcello, da Locate Varesino (Como)*, oggi in servizio presso le Ferrovie Nord Milano a Tradate è consegnata la *Medaglia di Bronzo*, che gli fu assegnata per la seguente motivazione:

« Capo stazione in un osservatorio avanzato di artiglieria, benchè malato usciva volontariamente e ripetutamente a riparare le linee sotto l'intenso bombardamento nemico, incitando coll'esempio i propi dipendenti ed assicurando con serenità e coraggio il buon funzionamento dell'importante servizio delle comunicazioni ».

Monfalcone. 12-15 maggio 1917.

Macchi Giacomo

Una quarta *Medaglia d'Argento* consegnata ad un eroico figlio di Gallarate, il *Capitano Aviatore, Macchi Sig. Giacomo*, con la seguente motivazione:

« Attaccato da quattro velivoli da caccia nemici accettava l'impari lotta pur di lanciare le bombe sull'obbiettivo assegnato, Benchè ferito in più parti del corpo, e con l'apparecchio colpito anche nei comandi, si spingeva sull'ala riuscendo a congiungere i cavi del timone e ad atterrare felicemente snl suolo della Patria.

Cielo di Tolmino, 25 ottobre 1917.

Wagner Mario

E' assegnata pure nn'altra medaglia al valore *d'Argento* alla memoria del *Sottenente Wagner Sig. Mario, di Solbiate Olona*, colla seguente motivazione:

« Comandante di una Sezione mitragliatrici, giunto primo su di una posizione interessante battuta d'artiglieria concorreva effieacemente ad arrestare i contrattacchi dell'avversario. Mentre più imperversava il fuoco nemico sostituendo coraggiosamente uno dei tiratori, compiva il proprio dovere fino al sacrificio della vita.

Monte Vodice, 16-19 maggio 1917.

Ferrazzi Natale

Sergente Ferrazzi Natale di Gallarate. Medaglia d'argento colla seguente motivazione: « Nell'attacco di una trincea nemica, fu dei primi a lanciarsi all'assalto conducendo la sna squadra con mirabile slancio e coraggio. Benchè ferito a una gamba, continuò a combattere finchè il comando della sua compagnia gli ordinò di recarsi al posto di medicazione »

Lokvica, 17 settembre 1916.

Foglia Erminio

Sergente Foglia Erminio di Cedrate. — Medaglia d'argento colla seguente motivazione: « Alla testa di pochi uomini si lanciava volontariamente contro pattuglie nemiche armate di mitragliatrici: ferito gravemente con belle parole incitava i compagni all'inseguimento e non si lasciava trasportare se non dopo aver visto il nemico in fuga e disperso ».

Fegorè di Piave, 16 novembre, 1917.

Barbati Carlo

Sergente Barbati Carlo da Oggiona. — Medaglia di argento colla seguente motivazione: « Noncurante del pericolo, conduceva la propria squadra all'assalto di una trincea nemica, e riusciva da

solo a prendere alle spalle una mitragliatrice che batteva d'infilata le nostre truppe, e a fare prigionieri un maggiore e due capitani che ivi si trovavano ».

Quota 188 presso Oslavia 7 agosto 1917

Bonomelli Eufemio

Sottotenente Bonomelli Eufemio di Rovato (Brescia). — Medaglia di bronzo colla seguente motivazione: « Nell'attacco di una posizione, col suo coraggio e il suo coraggio e il suo sprezzo del pericolo infondeva nei dipendenti la fiducia, e li trascinava con se alla conquista della posizione ».

San Giovanni di Duino 23 maggio 1917

Ruzzo Andrea

Soldato Ruzzo Andrea, — Medaglia d'argento colla seguente motivazione: « In numerose e lontane azioni di bombardamento dava costante prova di calma e di cosciente sprezzo del pericolo, manovrando con prontezza e perizia la sua arma malgrado l'infuriare delle artiglierie e della fucileria che colpiva gravemente il suo apparecchio. Disceso a bassa quota mitragliò efficacemente truppe nemiche di rincalzo ed in frequenti e violenti attacchi di velivoli avversari riusciva brillantemente a metterli in fuga ».

Cielo dell'Alto e dal medio Isonzo e dell'Istria 21 aprile 1917.

Bambini Raul

Tenente Bambini Raul. — Medaglia d'argento colla seguente motivazione: « Osservatore d'aeroplano dando esempio d'intrepidezza e ardire, compieva numerose ricognizioni offensive anche in zona montuosa noncurante sempre del fuoco intenso degli antiaeri nemici che danneggiarono più volte il suo apparecchio.

« Attaccava decisamente sebbene con evidente inferiorità, un'apparecchio avversario che tentava di impedirgli il compito affidatogli e desisteva solamente per l'inceppamento della propria arma rientrando col suo velivolo colpito da numerosi proiettili di mitragliatrice nemica ».

Cielo del Trentino luglio 1916; Cielo dell'Isonso agosto 1916, aprile 1917.

Dopo le premiazioni la cerimania ebbe termine al suono degli inni nazionali, lasciando in tutti ricordo indicabile.

L'anima di Legnano
per nuove consacrazioni

La fervida, entusiastica, solenne commemorazione della battaglia di Legnano ha ridestate sopite energie, ha rinfiammato di vivido patriottismo gli animi della nostra gioventù che per le ineluttabili esigenze delle industrie locali, non ha potuto finora dare il forte braccio alla patria nostra.

Legnano, che immeritamente è tacciata regina dell'imboscamento più sfacciato, si appresta a preparare una clamorosa smentita a tale calunniosa affermazione. Infatti nella adunanza tenutasi presso il locale Comitato di propaganda gran numero di esonerati quasi tutti interventisti della prima ora, sempre più convinti della santità della nostra guerra hanno deliberato di rinunciare all'esonero e di correre sotto le lacere gloriose nostre bandiere a difesa del sacro suolo d'Italia.

Dolentissimi di non poter segnalare alla pubblica ammirazione il lungo elenco degli intervenuti, ci limitiamo a citare a caso alcuni nomi: Rag Passardi: ing. Cecchini, Carri, Bronzi, Tosi Andrea, Bigatti, Biaggi, Colombo, Leoni, Colombo Alfonso, Colombo Bolla, Agostini Remo, Agosti Romolo, Colzani, rag. Figini, dott. Battaglia, Malacrida, Benerecetti, Milanese, Ratti G., Lombardini, Provasi, Sesler, Santini, Gandini, Penati, Crespi, ecc. ecc. oltre una eletta e fitta schiera di impiegati delle officine Tosi.

Anche il dott. Rosa già volontario di guerra, sottotenente di M. T. ha domandato di essere mandato alla fronte: così pure il dott. Gandini come ufficiale medico, Zaffaroni ha rinunciato alla licenza di convalescenza.

Diamo le sciarpe rosse
alla Brigata Garibaldina

Tutti sanno quanto valga nell'Esercito l'entusiasmo e la tradizione.

La brigata Alpi che ha raccolto la più pura eredità delle gloriose tradizioni garibaldine, si rivolge al paese perché le siano offerti sciarpe e fazzoletti di cui ornare il grigioverde dei loro vestiti nell'ora in cui più necessario che mai è all'eroica brigata il ricordo delle passate glorie e il ritorno dell'antica fede garibaldina.

L'iniziativa nostra e dei giornali milanesi secondi i soldati della Brigata Alpi in questa nobile aspirazione e renda loro presente in quest'ora di sacrificio la luminosa figura dell'Eroe dei due Mondi.

Già alcune offerte ci sono pervenute. Altre ne attendiamo. Ma più che offerte in denaro noi desideriamo che i nostri concittadini acquistino essi stessi fazzoletti e sciarpe rosse e ce ne tengano avvisati. Noi provvederemo al ritiro di questi indumenti a mezzo dei giovinetti della Giovane Italia e dei Giovani Esploratori.

I doni alla Quinta Armata

Al Comm. Maino è pervenuta la seguente lettera dal Generale Cattaneo Comandante di una dei tre corpi d'armata beneficati:

Addì 1 Giugno 1918

On. Presidente della Federazione Industriale di Gallarate,

La gradita presenza delle SS. LL. fra le mie truppe, nel giorno 24 Maggio u. s., per bene a auspicare all'inizio del quarto anno di guerra, ha dato modo ai benemeriti rappresentanti della Federazione Industriale di Gallarate di percepire direttamente il giubilo dei miei soldati per l'incoraggiamento portato loro con tanta fraterna semplicità cordiale.

Dissi che la nostra gratitudine era fatta di pensiero e non di parole: e dissi il vero, inspirandomi a quella sobrietà di manifestazioni che è propria degli alacri lavoratori di codeste prosperose provincie.

Nel ripetere a Lei, On. Presidente della Federazione, la riconoscenza mia e delle mie truppe, voglia, la prego, dichiarare ai benemeriti oblatori che il fugace ma intenso scambio di patriottiche affettuosità, portato col gesto generoso di tanti cittadini gallaratesi ha provocato nelle mie truppe una indimenticabile esaltazione virtuosa.

Così, ritemprati i nostri propositi tenaci, continuiamo nella via ineffabile del dovere per la grandezza della nostra Patria eletta.

Prova del successo di questa iniziativa Gallaratese è la seguente lettera pervenuta all'egregio signor Alceste Pasta:

25 Maggio 1918

Carissimo Alceste,

Ieri furono fra noi rappresentanti della Federazione Industriale Gallaratese, per portare i doni ai combattenti ed ebbero dai miei superiori un' accoglienza indimenticabile.

Al saluto di S. E. il Comandante rispose con poche ma ben dette parole il comm. Alessandro Maino, alla fine applauditissimo. Si distribuirono più di 30 mila lire in tanti premi da 50 lire l'uno.

Io e l'amico Rossini fummo con loro per tutto il tempo della cerimonia. Il cav. uff. Carlo Borgomaneri mi portò tue buone notizie e di Umberto.

Puoi immaginare quale ottima impressione abbia fatto ai nostri comandanti e ai militari tutti l'atto munifico dei nostri industriali. Più volte echeggiarono gli evviva a Gallarate, alla nostra cara Gallarate!

Non ti so nascondere la viva soddisfazione e commozione da me provata e da tutti quelli che ebbero la fortuna di assistere a tale simpatica cerimonia. Sono certo che oggi è l'unica propaganda atta a rialzare il morale delle nostre truppe. Dare denari e dimostrare così che si sanno valutare i loro eroismi e i loro sacrifici!

Vorrai quindi sottoscrivere per mio conto 500 lire, nella sottoscrizione che crederai opportuna, e con questo motivo: *Tomasini Filippo, lieto dell'accoglienza fatta dal proprio Comando alla rappresentanza della Federazione Industriale Gallaratese.*

Salutami tanto Umberto ed Esterina. Affettuosamente bacioti.

FILIPPO.

Per i figli dei soldati

L'inizio del quarto anno di guerra ha riunito alla *Casa per i figli dei Soldati* tutte le signore e le signorine che ormai da tre anni prestano ai bimbi dei nostri combattenti le loro cure infaticabili ed amorose.

Il presidente del Comitato Mandamentale cav. avv. Umberto Guidi volle esprimere al esse ed alla solerte direttrice Sig. Maria Pasta tutto il suo compiacimento per lo zelo col quale adempiono al loro gravoso compito.

Mercè loro i soldati di questo mandamento, che partirono trepidanti per la sorte dei figli che non avevano più madre, sono ora tranquilli e volgono il pensiero con serena fiducia alla Casa, che custodisci per quanto resta di meglio della loro famiglia.

Questa istituzione di tutela e d'assistenza per i figli dei soldati dev'essere però ricordata non solo dagli abitanti di Gallarate, ma da quelli di tutto il Mandamento, perchè essa è mandamentale, provvede a tutti i comuni da Lonate a Sesto da Vizzola a Casale. E' nell'interesse di tutti che essa prosperi, perchè risponde a un'assoluta necessità persegue un'altissima idealità.

In ogni comune signore e signorine volenterose dovrebbero assumere il gradito compito di farsi rappresentanti del Comitato e banditrici dei suoi nobili scopi. Essi mentre insegnerebbero come gli odierni sacrifici siano la condizione imprescindibile per tenere degnamente il nostro posto nel mondo, avvertirebbero pure il Comitato dei bisogni locali, perchè, per quanto si attiene all'infanzia, questi sacrifici siano alleviati.

Il Comitato mandamentale per la tutela dei figli dei soldati non tralascia alcuna cura per il raggiungimento dei sui fini, ed i mezzi economici siamo certi non gli mancheranno, perchè la generosità non dei Gallaratesi soltanto, ma di tutti gli abitanti dei mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo non cesserà di alimentare questa benefica istituzioni che è fra le più antiche della nostra città.

LA CASA DEL SOLDATO

Alla Casa del Soldato sono pervenute le seguenti nuove offerte:

Giovanna Bellora ved. Sironi L. 50; Ugo Nobili, 20; N. N. 10. Totale con le precedenti offerte L. 7408.

La Casa del Soldato oggi in piena attività oggetto di viva simpatia da parte di tutti i militari di stanza fra noi, vivamente ringrazia i generosi oblatori, augurandosi che il loro esempio sia largamente seguito.

Cospicue beneficenze
all'Asilo Infantile Ponti

Fra gli atti di cospicua beneficenza che di frequente si compiono nella nostra città merita particolare rilievo il generoso interessamento di cittadini e delle Ditte locali per l'Asilo Infantile Ponti.

Mercè le benefiche elargizioni dei Signori Cav. Uff. Giovanni Bossi, Cavi Antonio Maino, Pierino Bellora e amie e Flli. Maino e C. fu possibile la costruzione di nuovi gabinetti i quali rispondono a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della pulizia; la loro costruzione si rendeva indispensabile ed è con un atto veramente lodevole che i predetti oblatori hanno provveduto all'uopo.

Altra cospicua donazione è stata fatta al nominato Asilo dal benemerito Condirettore Cav. Antonio Maino, il quale in seguito allo scoppio della vecchia cucina, provvide a sue spese ad un nuovo e moderno impianto.

Registriamo con vivo compiacimento tali benefiche elargizioni che meritano particolare elogio.

Per il miglioramento delle condizioni
dei funzionari degli Enti Locali

Ecco l'importante ordine del giorno votato dall'Assemblea dei Soci di questa Sezione dell'Associazione Nazionale dei Funzionari degli Enti Locali:

« L'Assemblea Generale dei Soci della Sezione Gallaratese;

« Riafferma la necessità assoluta ed urgente che il Governo renda subito obbligatoria e con effetto retroattivo dal 1 febbraio u. s. l'estensione ai dipendenti dagli E. L. dell'aumento di stipendio accordato con D. L. 10 febbraio N. 107 agli impiegati dello Stato, per assicurare a tutti i funzionari delle pubbliche Amministrazioni un trattamento economico uniforme ed equamente corrispondente all'enorme e sempre crescente rincaro della vita.

« Rileva inoltre il dovere da parte del Governo di fornire agli E. L. congrui mezzi finanziarii per l'attuazione del reclamato provvedimento tenuto presente che la maggior parte dei lavori ora adossati ai Comuni, è di natura statale;

« Incarica intanto la Presidenza Sezionale ad esperire le più opportune pratiche presso le Amministrazioni degli E. L. del Circondario, per indurle all'immediata concessione del suddetto aumento di stipendio al rispettivo personale.»

Questo ordine del giorno tu trasmesso a tutti i Sindaci dei Comuni del Circondario, ma è bene notare che alcuni di essi, fra cui il nostro, hanno già spontaneamente fatto il loro dovere.

Per i soldati profughi

Noi abbiamo già dato il lungo elenco della sottoscrizione - diciamo così - popolare con cui la nostra città ha voluto dar prova di solidarietà fraterna verso i soldati delle terre invase.

La sottoscrizione ha provveduto in modo degno all'ospitalità di un numero molto considerevole di soldati, ma ora i fondi sono completamente esauriti e sarebbe veramente spiacevole che il Comitato per l'Assistenza a profughi il quale finora ha così bene provveduto alla prova d'ospitalità suddetta ora dovesse cessare la sua attività in questo campo per mancanza di fondi.

L'opera finora compiuta è tale che ha richiamato l'attenzione della cittadinanza sulla bontà dell'iniziativa e noi siamo sicuri che si provvederà con nuove elargizioni ad infondere nuova vita alla iniziativa del Comitato Profughi che tanto contribuisce alla resistenza dell'Esercito.

Apprendiamo perciò con vivo compiacimento che per riaprire la sottoscrizio e il signor Alfredo Watson ha inviato al cav. uff. Rodolfo Mauri la somma di L. 50.

A questa prima offerta se ne aggiungano ancora delle altre. Questo è il nostro migliore augurio.

Il servizio annonario
La razione mensile

La razione per i generi di prima necessità, grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale e alle sue vive insistenze presso gli organi superiori, ha subito per il mese di giugno qualche piccola variazione in meglio.

E' degno di nota che nello scorso mese la razione di pasta era di 1200 grammi ed è stata ribassata a 600 grammi ma nello stesso tempo la razione del riso da 2 chilogrammi è stata portata a 3. Come si vede c'è un vantaggio abbastanza notevole anche perchè il riso è generalmente meglio accetto della pasta.

I generi tesserati saranno quindi distribuiti per il mese di giugno nelle seguenti proporzioni:

Riso Kg. 3 - Pasta grammi 600 - Farina gialla grammi 250 - Lardo g ammi 180 - Burro grammi 160 - Zucchero Comune grammi 400 - oppure Zucchero di Stato grammi 133 - Olio grammi 70 - Formaggio gorgonzola (metà razione) grammi 50, e Formaggio quartirolo (meta razione) grammi 50.

I formaggio quartirolo sarà distribuito nella prima quindicina e il gorgonzola nella seconda.

Esonerati, fate il vostro dovere!

Ci sono ancora, nelle nostre campagne i cosi detti casi pietosi!

A chi scrive è toccato di frequente, negli ultimi giorni, entrando nelle case dei contadini, di vedersi venire incontro le donne piangenti, di sentirle esporre, tra i singhiozzi, la loro miseria, l'enorme cumulo di lavoro ai quali da sole, o coll'aiuto dei bambini, debbono attendere! Ve ne sono ancora delle famiglie di contadini che si dibattono tra vere e reali difficoltà per la mancanza dell'uomo valido che compia i maggiori lavori, che dia loro l'aiuto morale della sua presenza, della sua forza!

E d'altra parte, i Comitati locali di assistenza ci sono, i Municipi hanno facoltà di imporre speciali tasse per avere a disposizione danaro col quale aiutare i più colpiti dalle conseguenze dell'attuale situazione. Ma ciò nonostante ci sono ancora le famiglie che nessuno soccorre, che il proprietario non aiuta nella semina o nella raccolta della foglia, che il Comune non assiste, facendo compiere i lavori che le donne da sole non riescono a completare, dagli esonerati, dai dispensati! Dagli esonerati, appunto, da queste persone che se non compiono il dovere di soldato debbono compierne un'altro di uguale importanza a casa nell'aiutare chi è privo di ogni mezzo di lavoro: dagli esonerati agricoli, i quali hanno l'obbligo morale e reale di lavorare nei campi, per la propria famiglia e per il paese, non di andare ad atterrare piante, a spaccare legna, a fare altri lavori meglio pagati, e sfuggire gli obblighi che loro sono imposti dalla concessione ottenuta!

Noi scriviamo cose che tutti pensano, già vecchie e ripetute: ma non è male raccomandare ancora una volta a tutti quelli che nei Comuni rurali si occupano di cose agrarie, di far sì che quelle famiglie che sono colpite più duramente delle altre, abbiano un valido aiuto. Il vantaggio che si ottiene è, oltre che materiale (poichè non vi sarà terra incolta, non vi saranno allevamenti di bachi abbandonati), altamente morale: l'aiuto fraterno, l'assistenza a quelle povere donne che si sentono così sole si ripercuote efficacemente nell'animo del soldato lontano: il suo amore di patria, il suo spirito di sacrificio saranno tanto maggiori quanto più egli sarà certo che la sua famiglia non è abbandonata, che la sua terra non è incolta!

C. FORNACI.

Cibi sani e cibi dannosi
per gli animali

I giornali zootecnici segnalano il caso di avvelenamento di cavalli che avevano mangiato dell'erba appena tagliata e che conteneva una discreta quantità di digitale in principio di fioritura. Parecchi animali morirono: alcuni poterono essere salvati, forse quelli che avevano mangiato meno di 200 grammi di digitale.

Un altro caso di avvelenamento si verificò in cavalli che avevano mangiato delle foggiole (frutto del faggio) di cui pure si erano cibati parecchi soldati che non risentirono disturbi alcuni. È però da osservare che i cavalli possono ingerire sino a 3 kg. di faggiuole quotidianamente.

Ma si tratta di un cibo prevalentemente indicato per i maiali, sebbene anche per il bestiame la faggiuola costituisce un alimento non trascurabile.

Certo più indicate sono le ghiande che sebbene povere di albumina, hanno però alto potere nutriente per la presenza d'amido e zucchero. Non bisogna eccedere nelle misure perchè la ghianda contiene l'acido tannico e la quercite, capaci di provocare disturbi gastrici. I maiali esclusivamente nutriti di ghiande dimin riscono di peso.

La quantità da distribuirsi è di kg. 4 di ghiandie fresche e di 2 di secche per i cavalli quotidianamente, 4.2 per le vacche, 3 e 6 per i buoi da lavoro 1 e 1 maiali, 0,75 e 0,5 per le pecore e capre. La razione deve essere completata con foraggi freschi e prodotti ricchi di azoti e di acqua.

L'omaggio gallaratese

al Battaglione "Pieve di Cadore„

Come avevamo annunciato qualche tempo fa alcuni rappresentanti della nostra città si sono recati alla fronte per distribuire al Battaglione Cadore i doni qui raccolti dalla generosità cittadina per l'omaggio a quei valorosi alpini fra cui trovasi il nostro amico tenente comm. Renato Piceni.

Componevano la commissione il Sindaco Olinto Pasta, gli assessori Giacomo Saccaghi, cav. uff. Carlo Borgomaneri e il cav. uff. Giovanni Bossi, direttore della Banca di Gallarate.

Essi giunsero la sera del 3 corr. a . . . . . ove presero gli accordi col capitano Schisano dell'ufficio doni ed al mattino seguente con *camion* sul quale vennero pure caricati i doni, imballati in sette colli, accompagnati dal suddetto capitano si recarono alla sede del Battaglione « Pieve di Cadore », ove erano attesi dal nostro concittadino tenente comm. avv. Renato Piceni assieme agli ufficiali del Battaglione. Cortesemente accolti e con amichevole affabilità, dopo le presentazioni d'uso vennero invitati a colazione dagli ufficiali. Al levar della mensa il maggior Sibille, comandante del Battaglione, porse il saluto alla Commissione gallaratese ed espresse il suo vivo ringraziamento per l'opera altamente generosa che essa veniva a compiere fra i valorosi della montagna. Alle cortesi espressioni del magg. Sibille rispose il nostro sindaco, Olinto Pasta, portando il saluto della cittadinanza di Gallarate, la quale dopo aver già compiuto pienamente il suo dovere offrendo doni a tutta la 5ª armata, ora veniva a portare un segno di particolare omaggio al Battaglione Cadore per contraccambiarlo della benevolenza e della stima di cui fa segno il tenente Piceni, esprimendo altresì l'affetto di Gallarate per quel valoroso Battaglione, il quale, più d'ogni altro, sente il duro peso della guerra, perchè colpito anche, nella grande maggioranza, negli affetti più cari e più santi della famiglia.

Più tardi venne annunziata la visita del Principe Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, il quale, trovandosi nella zona a comandare una compagnia di mitraglieri, saputo del sopraluogo dei gallaratesi, volle personalmente portare ad essi il suo plauso ed il suo ringraziamento.

Giunse infatti verso le ore 15.30, egli si intrattenne affabilmente con tutti gli ufficiali e coi nostri concittadini, dimostrando il suo vivo compiacimento e la sua soddisfazione per tutto quello che avevano fatto per i soldati. Venne poi offerto uno spumante d'onore ed il Principe prese la parola per ringraziare la città di Gallarate che così nobilmente dimostrava il suo affetto verso i combattanti e si disse ben lieto di poter salutare e ringraziare personalmente i suoi rappresentanti.

Il sindaco Olinto Pasta, rispondendo espresse al Principe l'omaggio deferente di Gallarate, salutandolo come degno discendente dell'Augusta Casa di Savoia della cui nobiltà il nostro Re dà prova così mirabile d'essere primo cittadino e primo soldato d'Italia, e con calde parole espresse l'augurio per la completa vittoria e la grandezza della Patria.

Partito il principe, i veri reparti alpini si riunirono in quadrato in una vasta pratería alla presenza di tutti gli ufficiali compreso il colonnello cav. Ragni, comandante del Gruppo, ed al suono delle fanfare vennero presentati i doni.

Il simpatico e valoroso Maggiore Sibille, che a tante battaglie prese parte in molti e diversi settori, rivolse opportune parole ai soldati per dire loro lo scopo della visita della commissione gallaratese e per ringraziarla a nome loro. Incitò poi i soldati a compiere sempre intieramente il loro dovere di sacrificio assicurando che il paese è con loro e che ad essi pensa e provvede.

Si fece poi innanzi nel quadrato il sindaco Pasta e con calde, commosse parole diede il saluto augurale di Gallarate, la quale, quasi volesse stringere un nuovo e simpatico legame con il suo concittadino Tenente Piceni, ha voluto ricordare con pensiero speciale il valoroso Battaglione "*Pieve di Cadore*„ con il Piceni divide le ansie, le fatiche ed i sacrifici della guerra. Aggiunse che il modesto e piccolo segno di omaggio e gratitudine della città di Gallarate, deve essere considerato come il tributo della nazione intiera che lavora, che produce intensamente per la guerra e che i soldati suoi non dimentica e sorregge e conforta con mille opere di assistenza. E chiuse il suo dire con un alto e fervido augurio per la vittoria delle armi italiane.

Il Colonnello cav. Ragni, comandante il gruppo alpino del settore, una maschia e simpatica figura di soldato volle chiudere la bella e commovente cerimonia pronunciando parole improntate a schiettezza famigliare ed al sentimento del dovere e della disciplina che forse alberga nel petto dei suoi bravi soldati.

La cerimonia destò nei soldati entusiasmo indimenticabile. La commissione per insistenza del maggiore Sibille si trattenne tutta la giornata sul luogo pernottandovi e partì il mattino seguente salutata entusiasticamente dagli ufficiali e dai soldati.

Dal Consorzio granario

Al Consorzio Provinciale degli approvvigionamenti

Il Consorzio Granario della Provincia che ha cessato di funzionare dal primo corrente come organo di approvvigionamento si è ora riunito in assemblea per approvare il rendiconto della gestione consortile al 30 aprile 1918. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei rappresentanti degli Enti Consorziati, sentita la relazione della Sottocommissione esecutiva consortile e veduto il bilancio chiuso al 30 aprile 1918, mentre approva il Bilancio nelle sue risultanze giuridiche ed economiche, esprime un voto di plauso alla Sottocommissione ed ai suoi collaboratori, ed in particolar modo è lieta di poter tributare una meritata lode al Presidente cav. Pennati che tanta intelligente e diligente attività esplica nell'arduo compito affidatogli.

Col primo corrente, come si è detto, è entrata in carica l'Amministrazione del nuovo Consorzio Provinciale degli approvvigionamenti costituito: dalla Provincia, dalle due Camere di Commercio di Milano e Lodi, dai cinque Comizi Agrari (uno per circondario) e da tutti i Comuni che sono capiluoghi di mandamento o che hanno una popolazione non inferiore ai diecimila abitanti.

I rappresentanti di questi Enti hanno già provveduto, in adunanza tenutasi il 18 maggio scorso, alla nomina del Consiglio d'amministrazione eleggendo i signori rag. cav. Alessandro Pennati; assessore Enrico Giani, signor Edoardo Piovella e prof. dott. cav. Giovanni Colombo ai quali è da aggiungersi il quinto componente, di nomina prefettizia, dott. cav. Giovanni Tafuri.

Fra questi cinque l'on. ministro degli Approvvigionamenti e dei Consumi ha testè nominato il presidente del Consorzio nella persona del rag. Alessandro Pennati.

Rimangono ancora a nominarsi i due rappresentanti degli Enti autonomi e delle Cooperative di Consumo.

Gli esami nelle scuole elementari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale: Art. 1. — Per gli esami e gli scrutinii nelle scuole elementari e popolari nell'anno scolastico 1917-1918 si seguiranno le norme stabilite dal D. L. 6 maggio 1917, salvo quanto in appresso è disposto. All'art. 2 del D. L. predetto è sostituito l'articolo seguente: Per la seconda sessione dell'anno scolastico 1917-18 si osserveranno le seguenti disposizioni: Gli alunni di scuole pubbliche i quali non ottengano nella sessione estiva la promozione dovranno sostenere l'esame di riparazione nelle prove fallite. Qualora a sensi dell'art. 8 e seguenti, il R. Provveditore agli studi autorizzi il ritardo negli esami, gli alunni potranno essere accolti provvisoriamente nelle classi alle quali domandano di essere promossi e dove i maestri con opportune esercitazioni, avranno cura di metterli in grado di sostenere gli esami. Lo svolgimento di questi avrà luogo secondo le norme stabilite dal D. L. 25 maggio 1916. In nessun caso l'esame potrà essere sostituito da scrutinio. All'art. 3 è sostituito l'articolo seguente: La sessione degli esami per la promozione e per l'ammissione alle classi seconda, terza, quarta, quinta e sesta e per la licenza di cui al paragrafo 5 dell'art. 10 della legge 8 luglio 1914, quando il R. Provveditore agli studi per esigenze speciali, lo stimi opportuno, potrà essere aperta dopo un mese dall'inizio delle lezioni ed avranno diritto di usufruirne gli alunni di scuole pubbliche e quelli provenienti dalla scuola privata o paterna.

Un trasferimento

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di G. e G. pubblica che l'Avv. Sanna Alberto Giudice Pretore di Gallarate, a sua domanda, è trasferito al Tribunale di Genova.

Le esportazioni subordinate

alla cessione della valuta estera

Con decreto del ministro del Tesoro in data 31 maggio è stato stabilito che a partire dal 10 giugno l'esportazione delle merci descritte in apposito elenco allegato al decreto stesso è subordinata, alla cessione all'Istituto nazionale dei cambi delle valute estere che ne rappresentano il prezzo di vendita e il relativo ore ito. Dalla detta data non sarà quindi consentita l'uscita dal Regno con qualsiasi mezzo delle cennate merci che non siano accompagnate da un certificato comprovante la effettuata cessione da rilasciarsi da una delle agenzie dell'Istituto suddetto.

Ecco l'elenco delle esportazioni subordinate al certificato di cessioni di cambio: Vini e Vermouth, liquori, olio d'oliva, olii essenziali, prodotti zuccherati, acido borico, acido solforico, cloruri di potassio e di sodio, citrato di calcio, tartaro e prodotti tartarici, radiche e sughi di liquirizia, manna, scorza di agrumi, mammiferi, generi per tinta e per concia, canapa e stoppa, manufatti di canapa, manufatti di cotone e di seta, steli e scope di saggina, droghe, bottoni di corozo, treccie di paglia e di truccioli, carta da spagnolette, carta di paglia, pelli, carniccio, guanti di pelle, piriti di ferro e altri minerali metallici, mercurio, macchine, strumenti scientifici, automobili, marmi greggi e lavorati, talco, pietra pomice, zolfo, grafite, conterie, gomma elastica e sui lavori, fiori freschi, ortaggi, agrumi ed altra frutta fresca e secca, conserve di pomodoro, di ortaggi e frutta, semi di canapa, semi di trifoglio o erba medica, merci per la Svizzera contemplate nell'accordo 8 maggio 1915, colla forte piume da letto, cappelli greggi, pellicole cinematografiche, fili e cordoni elettrici, cappelli di feltro e berretti, cappelli di paglia e truciolo.

IN PRETURA

Udienza penale del 29 Maggio: Avv. Alberto Sanna, Pretore; D. Sardella Alfredo, Delegato P. S., f. f. P. M.; sig. Cataudella, Cancelliere.

Per frode al dazio. — Turri Enrico fu Francesco e Chieventone Giuseppe fu Gaspare da Crenna, dovevano rispondere di contravvenzione al dazio per avere il primo introdotto della carne macellata senza aver fatto la prescritta denunzia ed il secondo per averla comprata. — Essendo venuta meno la prova alla pubblica udienza venivano assolti per insufficienza di prove. Difesa procuratore Palazzoni Vittorio.

x

Per diffamazione. — Coarezza Regina di Gaetano, da Cassano Magnago, doveva rispondere di diffamazione in danno di Colombo Giuseppina, ma per buoni uffici interposti dal Pretore e dei difensori, la querelante perdonava e perciò ne veniva la sentenza di assoluzione.

x

Per lesioni colpose. — Certo Puricelli Guido di Giuseppe da Verghera, doveva rispondere di lesioni colpose, avendo investito a cavallo di una bicicletta Malvertiti Giovanni, ma essendo risultato ch'egli compì il suo dovere da prode, il processo veniva rinviato a a sessanta giorni dopo la pace.

x

Per furto continuato. — Il fabbro Demelli Angelo di Luigi, da Cassano Magnago veniva sorpreso, nello scorso anno, dal suo padrone Olmo Alfredo, a rubare del danaro in un cassetto del banco di vendita, epperciò veniva condannato a ginrni centocinque di reclusione, col beneficio del perdono. Difendeva proc. Palazzoni.

x

Per adulterio. — Certa Croci Ida fu Giuseppe da Cavaria, avendo avuto sentore che il marito Zeni Diamante fu Bernardo, uomo sulla settantina, la tradiva con certa Haas Emilia fu Ferdinado di Rancio Valcuvia, sporgeva formale denunzia ai carabinieri, i quali l'8 aprile scorso sorprendavano infatti i due adulteri in un una casa di abitazione in Cavaria. — Comparsi gli imputati all'udienza, egregiamente difesi dall'Avv. Taglioretti, venivano condannati lo Zeni Diamante a mesi tre di detenzione e la Haas a giorni dieci di detta pena, beneficati del perdono.

Udienza penale del 5 giugno; Avv. Alberto Sanna, Pretore, Procuratore Palazzoni Vittorio f. f. P. M., sig. Catandella Andrea, Cancelliere.

Per omessa custodia di animali. — Il Rag. Bonomi Gino, industriale di Gallarate, veniva denunziato dai carabinieri, di non aver usato tutte le cautele volute dalla legge, per la custodia di un cane, che morsicava la giovinetta Tomasini Rosa. Egli invece, difeso dall'avv. Taglioretti, dimostrò che per la custodia del cane aveva fatto tutto quanto era consentito dai regolamenti, epperciò veniva assolto per non provata reità.

x

Per contravvenzione al calmiere. — Peruzzotti Carolina fu Carlo, di Somma Lombardo, denunziata di aver venduto della farina gialla superiore al calmiere, veniva assolta per non aver commesso il reato. Difesa Avv. Taglioretti.

x

Per omessa denuncia di cereali. — Aliverti Angelo fu Antonio, da Somma Lombardo, denunziato per omessa denuncia di una quantità di granturco, veniva assolto perchè dimostrò di essere in perfetta regola. Difesa Taglioretti.

x

Per omessa denuncia cereali. — Veniva condannato a giorni tre di detenzione e lire dieci di multa Malacrida Giovanni fu Antonio di Somma Lombardo, perchè deteneva una quantità di segale, senza averne fatta la preventiva denunzia. Difesa Taglieretti.

x

Per rifiuto di vendita. — Tomasini Angioletta di Crenna, prestinaia, rifiutava di vendere del pane a due donne, che non erano sue clienti e denunziata, veniva assolta avendo dimostrato che quelle donne non potevano provvedersi nel suo negozio, perchè non comprese nell'elenco formato dal Comune. Difesa Taglioretti.

x

Per lesioni. — Binda Pietro di Francesco da Resnate, veniva assolto per lesioni, avendo agito per legittima difesa.

x

Per vendita di lardo superiore al calmiere. — Filippini Carlo fu Alessandro, presidente della cooperativa di Arzago vendeva il lardo che aveva comprato al solo scopo di accontentare la popolazione, a L. 7,80 il chilogrammo, a certe Filippini Teresa fu Giovanni, Piazza Maria fu Angelo, Bassetti Maria fu Natale tutte di Arzago.

Alla udienza l'imputato Filippini Carlo, dimostrò luminosamente che aveva venduto il lardo senza alcun fine di lucro avendolo comprato a Busto Arsizio a L. 7,50 il chilogrammo, dimostrò altresì, che non avendolo potuto avere dal Consorzio fu costretto a provvedersi altrove, perchè la popolazione da parecchi mesi ne era sprovvista.

Il Pretore, però, condannava tanto il Filippini che le donne compratrici a giorni tre di detenzione ed a lire dieci di multa ciascuno essendo dimostrato che essi avevano contravvenuto al calmiere. Difesa avv. comm. Giacomo Decio.

STATO CIVILE

dal 1 al 6 Giugno 1918

NATI N. 3 Maschi N. 2 Femmine N. 1

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO. — Bernacchi Domenico, cementatore con Hermann Maria, operaia - Bossi Giovanni guardiafili, con Fanchini Maria, casalinga.

MORTI — Vegani Luigi, d'anni 49, meccanico - Luzzi Cosmo, d'anni 28, calzolaio.

Cronaca del Circondario

Contravventori al calmiere

Per vendita di olio di lino al prezzo di L. 10 anzichè a quello di L. 4.50, sono stati denunciati:

1) Crespi Agostino fu Vittorio di Cedrate.

2) Fiorini Letizia fu Domenico da Sesto Calende.

VERGIATE

Suicidio

Perchè affetta da grave nevrastenia, si suicidava, impiccandosi ad una trave, certa Cerini Giuseppina di Giovanni.

CASORATE SEMPIONE

Incendio

Per cause rimaste ignote, un incendio sviluppatosi nella proprietà del Conte Ettore Bocconi, ne danneggiava la piantagione. Si ritiene che il danno superi le tremila lire.

Ignoti, penetrati nel cortile di certi Suimini Carlo e Cassinelli Maria, portavan via dei polli per il valore di L. 150.

SAMARATE

Ucciso dalla corrente elettrica

Il ragazzo Borsani Edoardo di Pietro d'anni 11 per impossessarsi di un nido di passeri, si arrampicava ad un palo dell'energia elettrica, ed avendo toccato i fili conduttori, veniva gettato a terra, riportando gravi ustioni, che gli causarono la morte.

Ismaele Mario Carrera – Direttore

Giuseppe Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C.

Banca Italiana di Sconto

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.0000 - Versato L. 154.250.600 - Riserva L. 14.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Samplerdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca

Rappresentante esclusiva per l'Italia della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Aggregato all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXIV° **Situazione al 30 Aprile 1918**

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: Numerario L. 1894450.51				Capitale Sociale L.		3000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 456662.43	L.	2351112	94	Fondo di riserva ordinario L. 960000.—			
Portafoglio	„	16381665	58	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.—	„	1190000	—
Buoni del Tesoro	„	8726000	—	Conti Correnti	„	10518806	44
Fondi pubblici e privati	„	1610065	57	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	„	9385093	55
Conti correnti	„	3980101	56	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	„	6426331	74
Conti corrispondenti	„	1425353	42	Conti corrispondenti	„	17202639	86
Riporti	„	1006565	07	Creditori diversi	„	128820	35
Debitori per avalli	„	2610583	65	Avalli per conto terzi	„	2610583	65
Debitori diversi	„	68149	96	Effetti a pagare	„	34537	—
Esattorie	„	66293	96	Azionisti in conto Dividendo	„	7302	—
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	„	90000	—	Casse di Previdenza degli Impiegati	„	188419	80
Depositi di valori	„	18440963	83	Depositanti di valori	„	18440963	83
Stabili di proprietà	„	200000	—	Risconto Buoni del Tesoro	„	172457	30
Mobilio	„	2000	—	» portafoglio	„	191470	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	„	173478	90	Utili lordi del corrente esercizio	„	312637	99
Interesse passivi, spese d'amministr. ecc.	„	153819	08				
	L.	70113793	51		L.	70113793	51

Consiglieri di Turno: rag. Giuseppe Calderara, Cesare Macchi — IL PRESIDENTE: Pietro Bellora — Il Direttore: Giovanni Bossi — Sindaci: Alessandro Maino, Alfonso Sanner — Il Capo Contabile: Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con targa disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio al 3 %

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ½ %

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ½ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia

Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri

Acquista e vende valute e divise estere.

» » valori per conto terzi.

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr

Cede in abbonamento cassette forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

"SCIROPPO PAGLIANO"

LIQUIDO, IN COLORE E IN TAVOLETTE COMPRESSE

del PROF. ERNESTO PAGLIANO - NAPOLI

4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il migliore dei purganti. — Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue. — Introdotto, usato ed altamente apprezzato in tutto il mondo. - Il più vecchio farmaco in commercio. — Migliaia di prodotti consimili son nati e son morti, ma lo *«Sciroppo Pagliano» del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli* trionfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. — Ottima cura primaverile, consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

In vendita presso i migliori Farmacisti.

Chiedere tassativamente la nostra Marca. — Scrivete a noi se il vostro farmacista non l'avesse.

Spazio disponibile

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9